

 <p>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</p>	<p>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PIER GIORGIO FRASSATI Via Tiraboschi, 33 – 10149 TORINO – Tel 011-01166600 Via Gubbio, 47 – 10149 TORINO – Tel 011-215688 TOMM256006@istruzione.it TOMM256006- CF: 97601880012 www.scuolafrassatitorino.gov.it</p>	<p>la Frassati</p> 
 <p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p> <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale Ufficio IV MIUR</p>		

Circolare interna studenti n. 95

Torino, 25/01/2018

Agli studenti

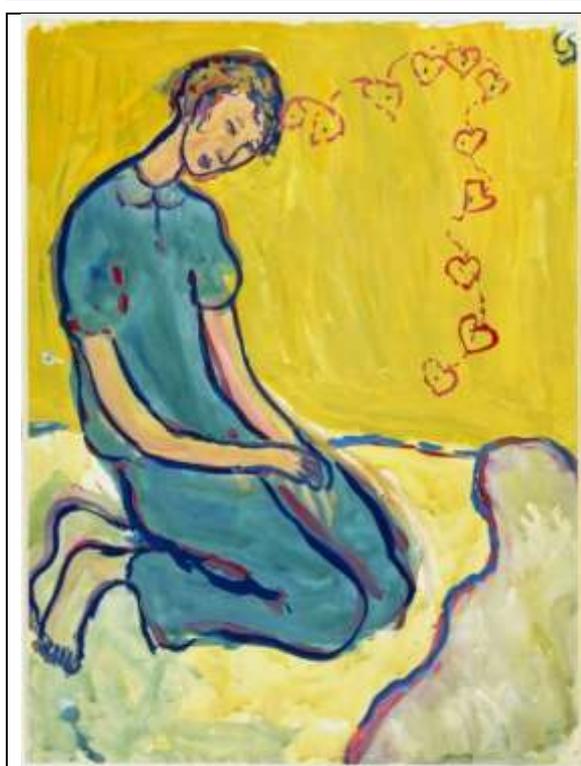
p.c. ai docenti di lettere

p.c. ai docenti

OGGETTO: 27 gennaio giornata della memoria

In occasione della giornata della memoria del 27 gennaio si propongono alla riflessione degli studenti i seguenti testi relativi all'esperienza dei deportati nei campi di concentramento.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Cristina Boscolo
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2 D. Lgs. n. 39/93)



Charlotte Solomon, era una pittrice ebrea tedesca. Nata a Berlino nel 1917, era iscritta all'Accademia di Belle Arti, ma nel 1936 fu costretta a fuggire dalla Germania: si rifugiò in Francia dove, a partire dal 1940, inizia la sua ricca produzione artistica, più di **settecento dipinti dedicati al tema dell'autenticità**, dall'emblematico titolo "Vita? O Teatro?". Si tratta di opere fortemente influenzate dal clima di persecuzione in cui vivevano gli ebrei, ma allo stesso tempo esse esprimono **la forza e la capacità di riscatto dell'arte**, che consente a Charlotte di affermare la propria personalità e di superare gli orrori della guerra. Arrestata nel 1943, è uccisa ad Auschwitz, molto probabilmente lo stesso giorno del suo arrivo: aveva ventisei anni e aspettava un figlio.



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PIER GIORGIO FRASSATI

Via Tiraboschi, 33 – 10149 TORINO – Tel 011-01166600

Via Gubbio, 47 – 10149 TORINO – Tel 011-215688

TOMM256006@istruzione.it

TOMM256006- CF: 97601880012

www.scuolafrassatitorino.gov.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

*Il viaggio non durò che una ventina di minuti. Poi l'autocarro si è fermato, e si è vista una grande porta, e sopra una scritta vivamente illuminata (il suo ricordo ancora mi percuote nei sogni): **ARBEIT MACHT FREI, il lavoro rende liberi**. Siamo scesi, ci hanno fatti entrare in una camera vasta e nuda, debolmente riscaldata. Che sete abbiamo! Il debole fruscio dell'acqua nei radiatori ci rende feroci: sono quattro giorni che non beviamo. Eppure c'è un rubinetto: sopra un cartello, che dice che è proibito bere perché l'acqua è inquinata. Sciocchezze, a me pare ovvio che il cartello è una beffa, "essi" sanno che noi moriamo di sete, e ci mettono in una camera e c'è un rubinetto, e Wassertrinken verboten. lo bevo, e incito i compagni a farlo; ma devo sputare, l'acqua è tiepida e dolciastra, ha odore di palude. **Questo è l'inferno**. Oggi, ai nostri giorni, l'inferno deve essere così, una camera grande e vuota, e noi stanchi di stare in piedi, e c'è un rubinetto che gocciola e l'acqua non si può bere, e noi aspettiamo qualcosa di certamente terribile e non succede niente e continua a non succedere niente. Come pensare? Non si può più pensare, è come essere già morti.[...]*

*Allora per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per esprimere quest'offesa, **la demolizione di un uomo**. In un attimo, con intuizione quasi profetica, la realtà ci si è rivelata: **siamo arrivati in fondo**. Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c'è, e non è pensabile. **Nulla è più nostro: ci hanno tolto gli abiti, le scarpe, anche i capelli; se parleremo, non ci ascolteranno, e se ci ascoltassero, non ci capirebbero. Ci toglieranno anche il nome: e se vorremo conservarlo, dovremo trovare in noi la forza di farlo, di fare sì che dietro al nome, qualcosa ancora di noi, di noi quali eravamo, rimanga**.[...]*

*[...] appunto perché il Lager è una gran macchina per ridurci a bestie, noi bestie non dobbiamo diventare; che anche in questo luogo si può sopravvivere, e perciò si deve voler sopravvivere, per raccontare, per portare testimonianza; e che per vivere è importante sforzarsi di salvare almeno lo scheletro, l'impalcatura, la forma della civiltà. **Che siamo schiavi, privi di ogni diritto, esposti a ogni offesa, votati a morte quasi certa, ma che una facoltà ci è rimasta, e dobbiamo difenderla con ogni vigore perché è l'ultima: la facoltà di negare il nostro consenso**. Dobbiamo quindi, certamente, lavarci la faccia senza sapone, nell'acqua sporca, e asciugarci nella giacca. Dobbiamo dare il nero alle scarpe, non perché così prescrive il regolamento, ma per dignità e per proprietà. Dobbiamo camminare diritti, senza strascicare gli zoccoli, non già in omaggio alla disciplina prussiana, ma per restare vivi, **per non cominciare a morire**.*

(da **Primo Levi**, *Se questo è un uomo*).



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **PIER GIORGIO FRASSATI**

Via Tiraboschi, 33 – 10149 TORINO – Tel 011-01166600

Via Gubbio, 47 – 10149 TORINO – Tel 011-215688

TOMM256006@istruzione.it

TOMM256006- CF: 97601880012

www.scuolafrassatitorino.gov.it



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Non mi avrete

“Ho fame, non mi date da mangiare,

Ho sete, non mi date da bere,

Ho freddo, non mi date da vestire,

Ho sonno, non mi lasciate dormire!

Sono stanco, mi fate lavorare,

sono sfinito, mi fate trascinare

un compagno morto per i piedi,

con le caviglie gonfie e la testa

che sobbalza sulla terra

con gli occhi spalancati...

Ma ho potuto pensare una casa

in cima a uno scoglio sul mare

proporzionata come un tempio antico.

Sono felice: non mi avrete.”

(scritta nel 1945, nel lager di Gusen, da un deportato, l'architetto **Lodovico Barbiano di Belgiojoso**)